

# PROGETTO FORMATIVO

## BAMBINI FORMATI – BAMBINI PROTETTI

### OGGETTO: “Primo soccorso a scuola”

#### INTRODUZIONE

La scuola è il luogo in cui i ragazzi passano la maggior parte della loro giornata.

Lontano dai genitori, in mezzo ai loro coetanei, agli insegnanti e al personale scolastico, apprendono ciò che sarà importante per la loro vita adulta e sociale.

La scuola, oltre a dover essere un luogo sicuro dove un'emergenza viene affrontata con efficienza, è anche la sede per imparare il proprio possibile ruolo nel gestirla.

Parlare di sicurezza a scuola non è importante solo per la rilevanza sociale a cui ogni cittadino ha diritto ma anche perché i germogli di solidarietà e convivenza civile mettono radici in questa fascia di età. La conoscenza degli elementi del primo soccorso e delle manovre salvavita anche in chi non fa una professione sanitaria possono aiutare a salvare una vita, eliminando paura e resistenza all'intervenire. Timori comprensibili che però hanno un costo insostenibile in termini di vite che si potrebbero salvare con interventi tempestivi.

Gli studenti di oggi sono coloro che già domani potrebbero trovarsi a essere testimoni e protagonisti di un tentativo di salvare una vita.

L'insegnamento delle tecniche di primo soccorso parallelamente all'insegnamento delle conoscenze sul corpo umano e le problematiche sanitarie correlate alla prevenzione e l'intervento in caso di pericolo sono bagaglio culturale che le prossime generazioni devono possedere. La cura del sé corporeo e fisiologico è una costituente fondamentale della cultura della solidarietà verso l'altro. La cultura della prevenzione, della sicurezza e del soccorso devono attraversare la complessità delle conoscenze culturali e i curricula formativi, in modo che anche poche ore di intervento specifico per la formazione al soccorso possano risultare efficaci per la formazione generale dei cittadini.

Dedicare spazio e attenzione alla cultura del soccorso incide nel processo formativo dello studente anche dal punto di vista psicologico. Sviluppare la percezione del sé e del proprio ruolo migliora sicurezza ed autostima. La consapevolezza di poter, agendo, incidere positivamente nella esistenza altrui, genera attitudini empatiche come altruismo e generosità.

Proponiamo un percorso di sviluppo della cultura della solidarietà, certamente non esaustivo, ma concreto e realisticamente gestibile.

Si propone uno schema di comportamento, che pur appartenendo all'ambito dell'accidentale, possa rientrare, vincendo ansie, paure e pregiudizi, nei comportamenti umani razionali e auspicabili.

Questo ambito di formazione transdisciplinare, pedagogica, medica, civica, necessita di interazioni professionali assai creative, di competenze multiple, ma tutte riconducibili all'unità di un progetto di educazione alla responsabilità e rispetto del sé e dell'altro.

Senza farsi travolgere dal tecnicismo, né dal mercantilismo degli utensili per la salute, né dalle mode culturali o dal senso comune mediatico, il punto centrale di questa proposta è una didattica basata sulle linee guida dell'OMS Organizzazione Mondiale della Sanità: **Kids Save Lives**.

#### Descrizione iniziativa

La Scuola dell'Infanzia “Santa Chiara” realizzerà un progetto con lo scopo di formare i bambini del 1°, 2° e 3° anno di scuola di infanzia a:

- riconoscere, tramite la proiezione di una favola, le situazioni di emergenza e urgenza;
- effettuare simulazioni di ostruzione parziale e totale mediante modellini di trachea 3D e la messa in pratica della manovra di Heimlich;
- usare un cellulare 3D per imparare a comporre il numero telefonico 118: uno uno otto.

#### OBIETTIVO

E' quello di definire un format comune e coerente, graduato in base alle esigenze degli allievi appartenenti ai vari gradi delle scuole dell'obbligo, che consente l'acquisizione di analoghe conoscenze e competenze.

In particolare le finalità sono:

- Coinvolgere attivamente, nel rispetto dei rispettivi ruoli e competenze in un progetto di sensibilizzazione e formazione sui gesti terapeutici d'urgenza, le componenti individuali ed

istituzionali coinvolte direttamente o indirettamente nel mondo scolastico insieme ad esperti della materia;

- Fornire agli allievi elementi conoscitivi e formativi sulle funzioni vitali del corpo umano e sul loro riconoscimento e sulle modalità di primo intervento in urgenza
- Fornire agli allievi una conoscenza “diretta” sull’organizzazione del sistema dell’emergenza sul suo funzionamento e sulla sua attivazione;
- Contribuire a divulgare la cultura dell’emergenza urgenza e i valori che la improntano (solidarietà, senso civico, ecc.);
- Prendere in considerazione una parte dedicata alla prevenzione del rischio di ingestione di un corpo estraneo (pila, monete, alimenti ecc), frequente soprattutto nei primi anni di vita dei bambini e con potenziale rischio di morte, se non tempestivamente trattato.

## **ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO**

### **PRIMA PARTE:**

- Introduzione organizzatore evento (se prevista);
- Introduzione istruttore;
- La proiezione: “La favola di Super Frog”;
- Prevenzione ostruzione delle vie aeree;
- Simulazione ostruzione parziale e totale con modellini di trachea 3D;
- Prove pratiche manovra di Heilmich;
- Attività ludiche.

### **SECONDA PARTE:**

- Conclusioni istruttore;
- Consegna attestato, poster e adesivo piccolo soccorritore;
- Foto di gruppo.

**TEMPO STIMATO:** Due ore circa

### **DESTINATORI E ATTORI DEL PROGETTO:**

Il progetto è rivolto ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado e agli studenti, dai piccolissimi ai maggiorenni, affinché possa essere utile conoscere i gesti di primo soccorso, la cultura dell’emergenza/urgenza e a prevenire situazioni di pericolo.

Concorrono alla realizzazione del progetto:

1. Domenico Lamagna: formatore nazionale dell’associazione “Respiriamo” - ente di formazione “Re-Heart”;
2. Insegnanti che rappresentano figure di riferimento per il passaggio di conoscenze e competenze all’interno del processo educativo complessivo, e garantiscono la continuità dell’azione formativa e di sensibilizzazione verso i temi dell’emergenza/urgenza;
3. Formatori dell’area dell’emergenza certificati BLSD - BLSDP – PBLIS;
4. Volontari di associazioni che svolgono un ruolo tecnico quali esperti del settore e testimoni in forza della loro esperienza e competenza. Gestiscono le simulazioni (con ausilio di manichini).

### **MATERIALE UTILIZZATO:**

E’ previsto l’utilizzo di: diapositive realizzate dagli enti formatori e filmati; manichini; modellini di trachea 3D; giubbotto simulatore stato di ostruzione; cellulare 3D e schede per le attività ludiche.

Domenico Lamagna

Presidente Associazione RespiriAMO

Formatore Nazionale Blsd-Pblsd-Primo Soccorso Pediatrico